



3° Convegno Nazionale

Safe work in Confined Spaces: Guidelines and Best Practices

*Applicazione del DPR 177/2011 nell'ambito del territorio
di competenza: esperienza maturata e criticità riscontrate.*

Relatore: Antonello Poles



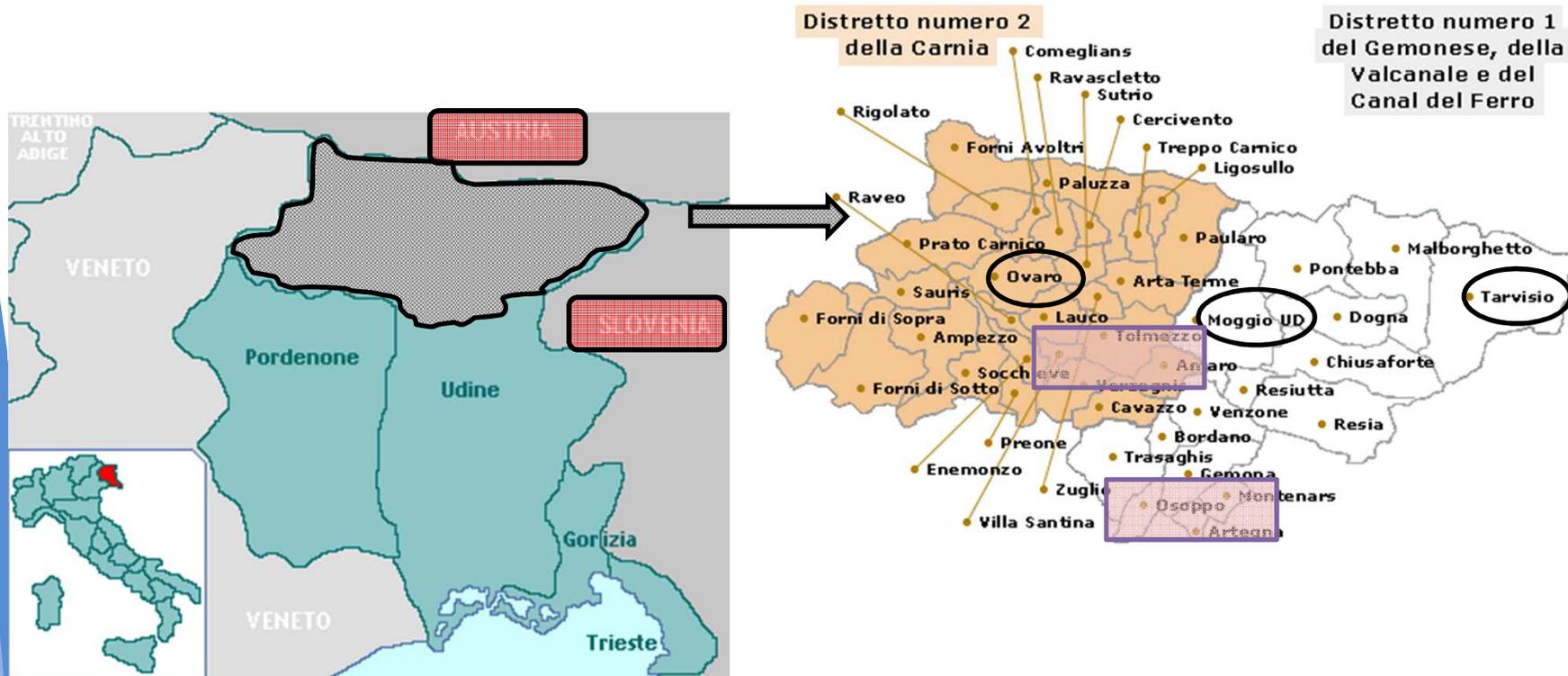
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI"
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - S.O.S. PSAL

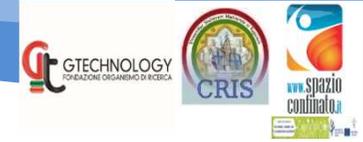




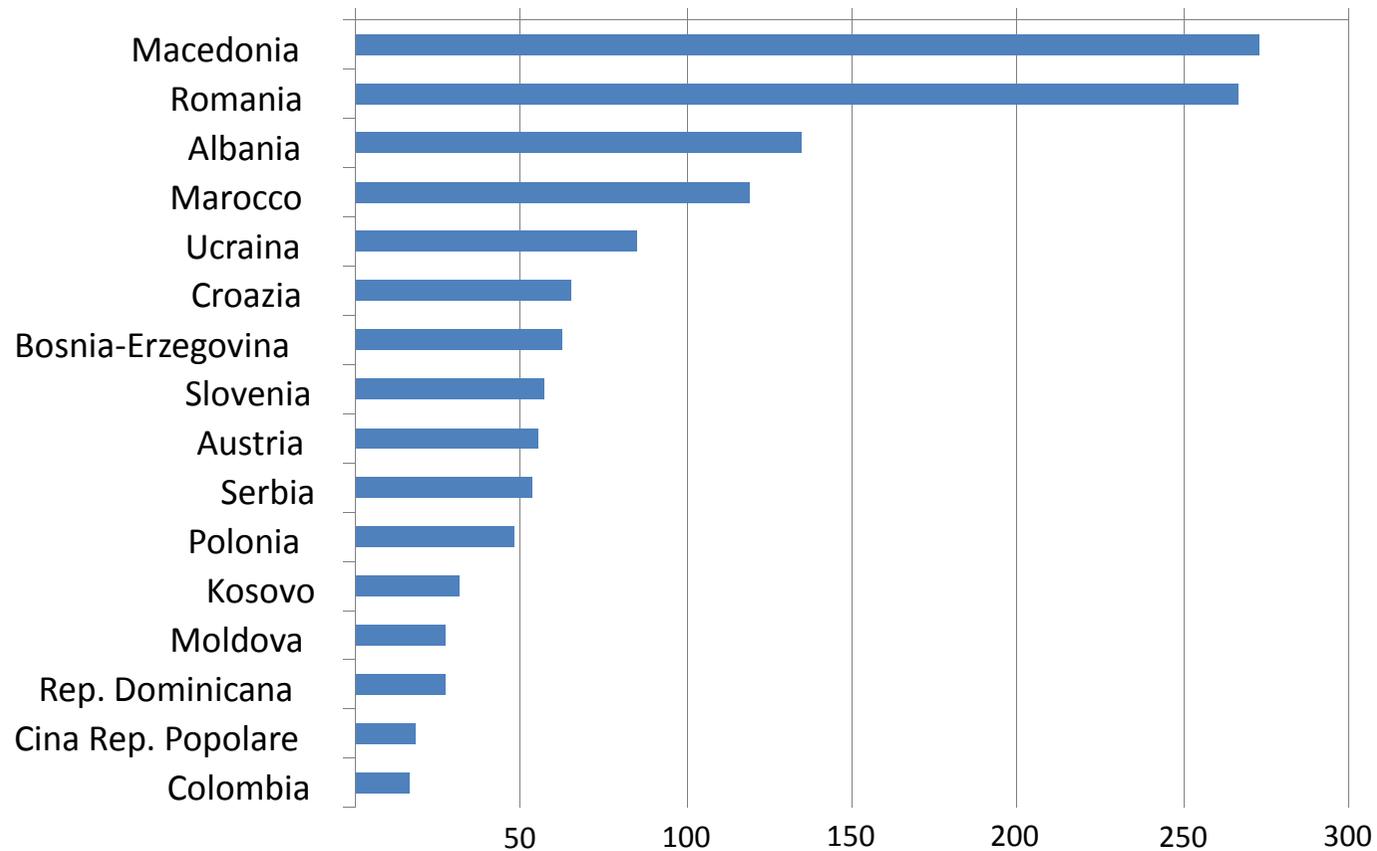
Il contesto territoriale

Territorio A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»





Presenza di popolazione straniera residente in età lavorativa





Sulla base dell'esperienza matura dal Servizio, sono stati individuati primi elementi di criticità:

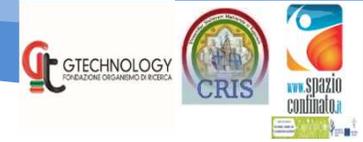
1. difficoltà a individuare:

- imprese che effettuano lavori in ambienti confinati (non è prevista l'obbligatorietà della comunicazione tipo notifica preliminare ex articolo 99 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., la ricerca tramite consultazione banche dati quali EpilInfo è complicata e non esaustiva, ...)
- siti in cui vengono svolte lavorazioni

2. graduale abbandono della pratica delle «manutenzioni e pulizie programmate estive ed invernali» a favore di interventi estemporanei e/o in emergenza (quasi impossibile programmare la vigilanza);

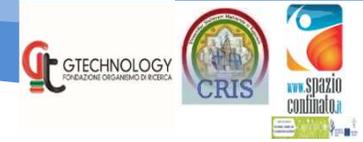
3. diffuso ricorso all'appalto (e subappalto)





4. dimensione delle imprese (microimprese costituite da 1 – 3 addetti spesso a conduzione familiare)
5. scarsa percezione del rischio e scarsa competenza in tema di valutazione dei rischi (atex, rischio chimico, ...) da parte di datori di lavoro e lavoratori
6. scarsa conoscenza da parte di lavoratori, datori di lavoro/dirigenti/preposti degli elementi base in tema di corretto utilizzo di DPI di III categoria e gestione delle emergenze
7. diffuso ricorso a consulenti esterni con basso livello di conoscenza e competenza in tema di lavorazioni all'interno di ambienti confinati





Preliminarmente all'avvio dell'attività vigilanza si è valutata l'opportunità di effettuare di un intervento di «primo livello» con l'organizzazione di un incontro informativo rivolto alle aziende insediate nel territorio di competenza coinvolgendo nell'iniziativa:

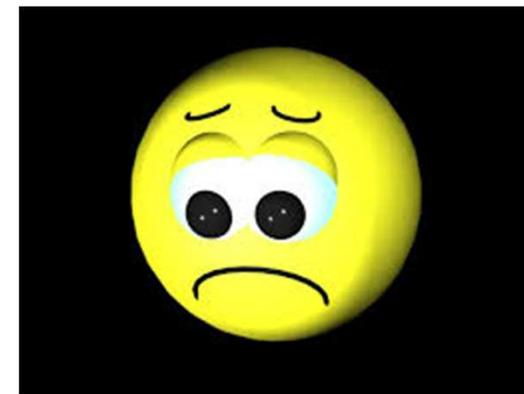
1. rappresentanti dei datori di lavoro (Confindustria, Confartigianato, API, CNA, ...)
2. Direzione Territoriale del Lavoro
3. aziende (Responsabili SPP) insediate nel territorio in grado di riportare la propria esperienza maturata in tema di accesso in ambienti confinati

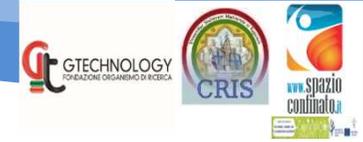




Esito dell'incontro:

- spediti circa 600 inviti a diversi soggetti: datori di lavoro, amministrazioni locali, consorzi di depurazione, consulenti, enti pubblici, ...
- **31 persone presenti all'incontro!**

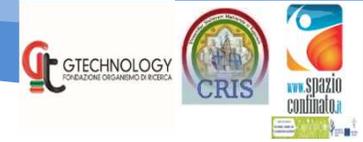




SCENARI EMERSI – 1

Accesso a prestazioni rese da imprese non italiane (Austria, Slovenia, Croazia, Romania...) in alcuni casi fornitrici anche di impianti con conseguenti problemi riconducibili a:

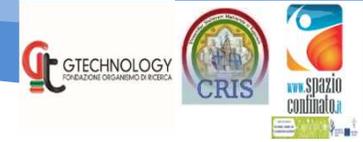




- difficoltà nella comunicazione verbale e scritta a causa delle differenze linguistiche
- diverso approccio ai temi riguardanti salute e sicurezza per differenze culturali
- presenza di soggetti intermediari di cui non è sempre chiaro il ruolo

Criticità: applicabilità della normativa sociale italiana anche a imprese e lavoratori stranieri





SCENARI EMERSI – 2

- scarsa capacità nella valutazione e gestione dei rischi
- inadeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale (formazione e addestramento?)
- scarsa attenzione all'adozione di un efficace piano di emergenza («*non c'è problema, chiamiamo il 118 e i vigili del fuoco...*») e/o incapacità a gestire l'emergenza
- non riconoscimento (?) come rischio nuovo ed emergente [Indagine tra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER) <https://osha.europa.eu/it/esener-enterprise-survey/>]

Criticità: emergente approccio fatalistico

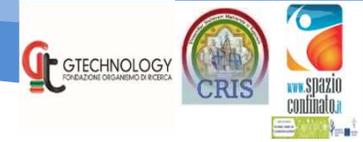




Alcuni quesiti rivolti agli organi di vigilanza durante l'incontro:

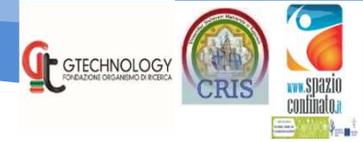
- qual è una durata congrua della formazione per gli operatori?
- la formazione di cui sopra, a parere dell'organo di vigilanza, è inclusa o esclusa da quella dell'Accordo Stato Regioni n. 221 del 21 dicembre 2011?
- una cabina di verniciatura è uno spazio confinato?





- interventi elettrici di brevissima durata in locali pompe/cunicoli chiusi debbono seguire l'intera procedura spazi confinati?
- interventi di finitura in serbatoi in costruzione (piccole saldature,...) della durata di qualche minuto debbono seguire l'intera procedura spazi confinati?
- come legge l'organo di vigilanza il "30% della forza lavoro"?
- come interpreta l'organo di vigilanza il ruolo del preposto addetto alla sorveglianza ed i suoi requisiti?



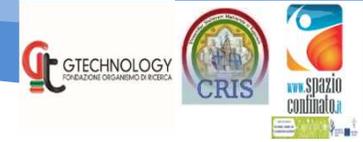


L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA IN REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NEL CORSO DELL'ANNO 2013

Il *Comitato regionale di coordinamento* costituito ai sensi dell'articolo 7 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ha elaborato una «Scheda di monitoraggio degli appalti di manutenzione e pulizie in ambienti sospetti di inquinamento o confinati» sotto forma di *check list*.

In collaborazione con la Direzione Territoriale del Lavoro sono stati svolti sopralluoghi in aziende insediate sul territorio regionale con presenza di luoghi di lavoro riconducibili ad ambienti confinati durante i quali è stata somministrata la *check list*.





Cosa dobbiamo aspettarci per il futuro?

Ministero della Salute



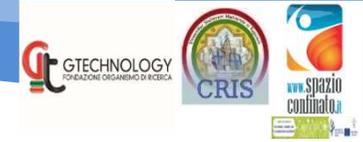
CCM

Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie

PROGRAMMA 2013

PREVENZIONE UNIVERSALE	Stili di vita	La salute in tutte le politiche: Interventi intersettoriali per un approccio globale a fattori di rischio e ai determinanti di salute modificabili	2
	Ambienti di vita	Rischio sanitario in aree a forte pressione ambientale	3
		Comunicazione sui possibili rischi dei campi elettromagnetici e sensibilizzazione all'uso responsabile dei telefoni cellulari, soprattutto in relazione all'uso da parte dei bambini	4
	Ambienti di lavoro	Prevenzione infortuni e delle malattie professionali in edilizia ed agricoltura con particolare riferimento alle fasce deboli	5
		Modelli di intervento per la valutazione e la gestione dello stress lavoro-correlato	6
Malattie infettive	Interventi per aumentare il tasso di copertura vaccinale nella popolazione e valutazione delle campagne vaccinali	7	
		Modelli di intervento per la prevenzione, l'identificazione precoce e il controllo delle infezioni emergenti e riemergenti	8

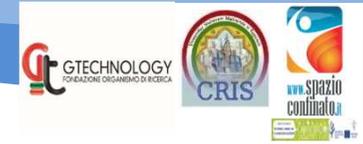




Ma soprattutto...

- il personale addetto a compiti di vigilanza:
 - possiede conoscenze e competenze adeguate?
 - è dotato di strumentazione adeguata?
- siamo certi di conoscere o di avere accesso ad informazioni in ordine alle migliori tecnologie disponibili in base al progresso tecnico?





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

